

La lectio magistralis di Mokyr un economista alla corte del Mulino

Domani alle 11.30 in Santa Lucia, con Vera Zamagni e Alberto Quadrio Curzio

Il tema è: "Una cultura della crescita. Alle origini dell'economia moderna"

LUCA SANCINI

FORSE mai come in questi tempi, quando le teorie segnano il passo davanti a una crisi planetaria che sembra non avere fine, la soluzione può essere cercata alle radici del pensiero sullo sviluppo economico del mondo occidentale. Occasione d'eccellenza la offre la giornata di domani, per la 32° edizione de La Lettura con l'appuntamento all'Aula Magna di Santa Lucia (alle 11.30) organizzato dal Mulino. "Una cultura della crescita. Alle origini dell'economia moderna" è il titolo della Lectio magistralis del professor Joel Mokyr, che può essere considerato un pioniere del collegamento tra le scienze economiche e la Storia, con i suoi lunghi studi sui processi di industrializzazio-

ne, prima riguardanti il suo Paese d'origine, l'Olanda, poi con il lavoro accademico in Israele, la terra che aveva accolto dopo la guerra i suoi genitori sopravvissuti alla persecuzione nazista del popolo ebraico. E infine con la lente puntata sui tempi del motore a vapore e dei primi passi della trasformazione industriale in Europa.

Autore di oltre cento pubblicazioni, Mokyr ha ricevuto nel 2015 il Premio Balzan per gli studi di Storia economica, e l'arrivo del docente della Northwestern University dell'Illinois in città è un modo anche per celebrare un ventennale rapporto con la casa editrice bolognese, risalente alla metà degli anni '90 quando per il Mulino uscì "La leva della ricchezza", seguirono "Leggere la rivoluzione industriale" nel 2002 e "I doni di Atena. Le origini storiche dell'economia della conoscenza" nel 2004.

La lectio magistralis di domani sarà una occasione davvero interessante perché Mokyr è conosciuto come efficace comunicatore e sebbene i suoi studi sono stati rivolti in gran parte ad epoche passate, da tempo inter-

viene nel dibattito accademico con una peculiare capacità di leggere l'attualità e il futuro prossimo. Ad esempio, rispetto alla possibilità di una crescita dello sviluppo economico, nonostante il sovraffollamento del pianeta e il lento esaurirsi delle risorse naturali, la sua opinione è che conti molto di più la capacità ancora viva dell'innovazione, quel misto tra capitale umano, scienza e tecnologia che va oltre la camicia stretta delle percentuali e dei parametri che misurano il prodotto interno lordo. Sarà questo uno dei temi centrali del suo intervento, spargendo più ottimismo rispetto ad altri studiosi della disciplina, sulla capacità dell'uomo nel rendere le condizioni materiali migliori rispetto al passato.

A interloquire con Mokyr ci saranno gli economisti Vera Zamagni e Alberto Quadrio Curzio, anch'essi distinti nell'attività di studio nella coniugazione dei processi economici con una prospettiva storica. La partecipazione alla Lettura 2016 è libera sino ad esaurimento dei posti disponibili. L'Aula Magna sarà aperta dalle 11.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





STUDIOSO



L'AUTORE

Joel Moky è autore di oltre cento pubblicazioni e il suo rapporto col Mulino è molto stretto. A fianco l'Aula Magna